

COMMISSIONE V

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE - PARTECIPAZIONI STATALI

5.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 GIUGNO 1984

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PAOLO CIRINO POMICINO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		GIACOMETTI DELIO, <i>Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali</i> . . .	3, 4
Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPI del 5 maggio 1983 (<i>Approvato dal Senato</i>) (1622)	3	MARRUCCI ENRICO	3, 6
CIRINO POMICINO PAOLO, <i>Presidente</i>	3, 4, 5, 7	SINESIO GIUSEPPE	6
CHERCHI SALVATORE	5	VALENSISE RAFFAELE	6
		VIGNOLA GIUSEPPE	3, 4
		Votazione segreta:	
		CIRINO POMICINO PAOLO, <i>Presidente</i>	7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

GIOVANNI MOTETTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge: Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPI del 5 maggio 1983 (Approvato dal Senato) (1622).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della delibera CIPI del 5 maggio 1983 », già approvato dal Senato nella seduta del 18 aprile 1984.

Ricordo che nella seduta del 31 maggio scorso era stata iniziata e conclusa la discussione sulle linee generali.

DELIO GIACOMETTI, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Signor presidente, sono grato ai colleghi che sono intervenuti nella discussione sulle linee generali. Sento il dovere di dare delle risposte in merito agli interrogativi che sono stati posti in quella sede, in particolar modo agli onorevoli Vignola e Marrucci.

Per quanto riguarda il piano triennale, posso assicurare che è in fase di allestimento e che entro breve tempo sarà pronto per essere presentato al Parlamento.

ENRICO MARRUCCI. Quando avverrà questa presentazione?

DELIO GIACOMETTI, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Penso

che possa avvenire nella prima metà di luglio, forse anche prima (nel fare questa previsione, ho adottato criteri prudenziali perché dovranno svolgersi le elezioni europee). Ritengo che per quella data il piano possa essere pronto. So che il ministro ha dato disposizione agli uffici di accelerare il più possibile i singoli adempimenti e credo che per quella data possa essere presentato.

Per quanto riguarda la strategia indicata dal presidente dell'EFIM, essa si colloca fedelmente nella delibera del CIPI. Mi sembra giusta la richiesta formulata dall'onorevole Marrucci, nel senso di capire se la strategia adottata dall'attuale presidente Sandri si discosti dall'indicazione formulata a suo tempo dal presidente dell'EFIM e dal ministro precedenti. Debbo ribadire che le enunciazioni del nuovo presidente dell'EFIM non siano fuorvianti rispetto a quella ipotesi formulata dalle due delibere CIPI e che il piano che sarà approntato seguirà fedelmente quelle indicazioni.

Debbo aggiungere che, sia per quanto riguarda l'esposizione del professor Sandri, sia per quanto concerne l'atteggiamento del Ministero, siamo in sintonia con il contenuto degli accordi intercorsi fra il Governo e i sindacati il 14 febbraio 1984. In base a tale accordo, nessuno dei tre enti può procedere ad azioni unilaterali di ristrutturazione se prima non siano esauriti i confronti a livello di Ministero delle partecipazioni statali, per quanto riguarda alcuni settori strategici del sistema, in particolar modo quelli della siderurgia, dell'alluminio, del tessile.

GIUSEPPE VIGNOLA. Allora, verrà bloccato il provvedimento dell'ASCOM Lucania?

DELIO GIACOMETTI, *Sottosegretario di Stato alle partecipazioni statali*. Abbiamo invitato le società finanziarie ad attenersi alle indicazioni formulate dagli accordi Governo-sindacati del 14 febbraio 1984, per arrivare contestualmente ad una strategia che porti al risanamento e al rilancio del settore.

Secondo questa impostazione, si sono tenuti parecchi incontri a livello ministeriale con le forze sociali, con i sindacati rappresentanti le realtà locali, ma anche con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali a livello nazionale. Abbiamo concordato che, al momento dell'approvazione del piano presentato dall'EFIM, si procederà a riconversioni e a ristrutturazioni in alcune aree che il Governo e l'EFIM ritengono meritevoli di particolare attenzione.

GIUSEPPE VIGNOLA. Siccome siamo alla periferia dell'impero, per quanto riguarda l'ASCOM-Lucania, non vorrei che il messaggio non fosse arrivato e che si provvedesse d'urgenza.

DELIO GIACOMETTI, *Sottosegretario di Stato per le partecipazioni statali*. Le posso assicurare che il messaggio è stato inviato ed è stato recepito. Nella scorsa settimana vi è stata una riunione per lo stabilimento di Anzio, dove c'è un problema molto pesante dal punto di vista occupazionale, per il quale il presidente dell'MCS si è impegnato a proporre soluzioni alternative a ipotesi di chiusura che aveva ventilato.

Proprio in ordine agli accordi Governo-sindacati, ritornando al concetto cui prima accennavo, negli incontri avvenuti a livello ministeriale sono state esaminate le situazioni di alcune aree, come quelle di Bolzano e di Marghera. Il ministro ha accettato l'impostazione del piano EFIM, purché si proponessero attività alternative a quelle dell'alluminio.

Posso assicurare i membri della V Commissione bilancio che per quanto riguarda l'area di Mori, sono previste due attività sostitutive. Con la regione Friuli-Venezia Giulia si è raggiunto un accordo,

in base al quale la regione stessa fornirà energia elettrica ad un prezzo di gran lunga inferiore a quello di vendita nella provincia (ci sarà un risparmio di 35 lire per chilovattora).

Per quanto riguarda l'area di Porto Marghera, d'accordo con il Ministero della difesa e una delle finanziarie dell'EFIM, cioè l'OTO-Melara, si sta predisponendo un piano perché si possa iniziare un'attività sostitutiva di revisione di carri armati.

Gli incontri intercorsi tra Ministero della difesa, EFIM e OTO-Melara hanno portato all'individuazione dell'area di Porto Marghera come idonea per queste attività sostitutive.

Esiste, tuttavia, un problema di carattere occupazionale, in quanto l'OTO-Melara non è in grado di assumere tutti i 525 dipendenti della *ex* Alluminio Italia.

C'è comunque un impegno per il rilancio dell'impianto di Porto Vesme ed un impegno dell'EFIM e dell'MCS rispetto alla ipotesi di attività sostitutive.

Il sindacato chiede, giustamente, che il Ministero si faccia carico di indicare immediatamente di quali attività sostitutive si tratti, ma ciò non è sempre facile. Credo, però, di poter affermare che, quanto meno per le aree in questione, il Governo ha fedelmente mantenuto gli impegni assunti.

Devo, tuttavia, rilevare che, se l'EFIM non fosse nelle condizioni finanziarie di poter affrontare in modo meno convulso la situazione di bilancio, qualsiasi ipotesi di risanamento verrebbe meno per ragioni sulle quali in questa sede non ritengo opportuno soffermarmi.

Per i motivi esposti, invito la Commissione ad approvare sollecitamente il disegno di legge.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

L'EFIM è autorizzato ad emettere, fino all'importo massimo di lire 400 miliardi, obbligazioni di durata sino a sette anni,

con preammortamento di tre anni, destinate alla riduzione dei debiti esistenti, in data non posteriore al 31 dicembre 1982 e con scadenza inferiore a 18 mesi, contratti dalle società industriali a partecipazione statale operanti nel settore dell'alluminio ovvero da società controllanti tali imprese o da società interamente partecipate dalle società predette, anche nei confronti di società del gruppo.

Le obbligazioni sono emesse al saggio di interesse e con le modalità che saranno determinate dal Ministro del tesoro. L'onere degli interessi delle obbligazioni è assunto a carico del Tesoro dello Stato nella misura del 10 per cento annuo per tutta la durata delle stesse.

Le obbligazioni sono cedute dall'EFIM ai creditori delle società di cui al primo comma con surrogazione, per pari ammontare nominale, nei rispettivi crediti. Le società sono tenute a rimborsare all'EFIM i debiti di cui sopra maggiorati degli interessi, nella misura corrispondente a quella a carico dell'EFIM sull'emissione delle obbligazioni, secondo un piano di ammortamento e preammortamento coincidente con quello della stessa emissione obbligatoria.

SALVATORE CHERCHI. Il gruppo comunista voterà contro l'articolo in esame e contro l'intero provvedimento per ragioni che sono fondamentalmente di metodo. Il prestito obbligazionario di cui si tratta era stato indicato dalla delibera del CIPI come misura funzionale alla realizzazione del piano di risanamento e consolidamento del settore, ma quanto emerso dall'audizione del presidente dell'EFIM e dall'intervento dell'onorevole sottosegretario conferma che ci si sta muovendo al di fuori di queste linee. La situazione finanziaria si è infatti appesantita nonostante i 445 miliardi erogati lo scorso anno per il settore dell'alluminio. Occorre, quindi, comprendere il perché di questa situazione e, soprattutto, avviare un piano che affronti il merito dei problemi di natura più propriamente industriale. Il settore, infatti,

sta in questa fase semplicemente galleggiando sulla crisi.

Poiché il piano varato due anni fa di fatto non esiste più e si stanno seguendo linee diverse, c'è la necessità di una rigorosa verifica delle cause del mancato raggiungimento degli obiettivi previsti.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 1.

(E approvato).

Poiché ai successivi articoli 2, 3 e 4 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura:

ART. 2.

Le obbligazioni emesse e non collocate, ai sensi dell'articolo 1, possono essere temporaneamente collocate dall'EFIM presso proprie società finanziarie direttamente controllate dall'ente stesso ed utilizzate a garanzia delle linee di credito delle imprese operanti nel settore dell'alluminio a partecipazione statale.

Le obbligazioni possono altresì essere collocate dall'EFIM sul mercato finanziario, anche mediante offerta al pubblico, ed il relativo controvalore è destinato alle società di cui all'articolo 1.

Alle obbligazioni è accordata la garanzia dello Stato per il rimborso del capitale, il pagamento degli interessi ed ogni altro onere e spesa. Il Tesoro dello Stato è surrogato nei diritti del creditore verso il debitore in conseguenza dell'operatività della garanzia statale.

La garanzia è concessa altresì alle operazioni di prefinanziamento che l'EFIM è autorizzato ad effettuare fino alla concorrenza massima di lire 200 miliardi, in attesa ed a valere sulla emissione e sul collocamento delle obbligazioni di cui alla presente legge.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad emanare provvedimenti relativi al rilascio

delle garanzie dello Stato per le operazioni previste dal precedente comma.

(È approvato).

ART. 3.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in lire 40 miliardi per ciascuno degli anni 1984, 1985 e 1986, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1984-1986, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1984, all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Concorso negli interessi sulle emissioni di obbligazioni EFIM, di cui alla delibera CIPI 5 maggio 1983 ».

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

ART. 4.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

(È approvato).

GIUSEPPE SINESIO. Il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge in discussione, tendente a mettere l'EFIM in condizioni di operare rapidamente non soltanto per il mantenimento dei livelli occupazionali, attraverso la mobilità del lavoro, ma anche per il rilancio dell'economia, soprattutto con riferimento ad alcune zone del nostro paese situate nel Mezzogiorno insulare, dove già sono stati raggiunti positivi risultati.

Ringrazio l'onorevole sottosegretario per le precisazioni fornite alla Commissione ed invito i colleghi che hanno preannunciato voto contrario a valutare quanto meno l'opportunità di astenersi, considerata l'esigenza di non mettere in difficol-

tà uno degli enti a partecipazione statale impegnato nella difesa dei livelli occupazionali.

RAFFAELE VALENSISE. Il gruppo del movimento sociale italiano-destra nazionale voterà contro il provvedimento in esame, che certo non è tale da contribuire a risolvere i problemi di fondo della situazione delle partecipazioni statali.

Il disegno di legge in discussione, quindi, è tale da non poter raccogliere il consenso dell'opposizione. È la maggioranza che deve assumersi la responsabilità di esso, in attesa di dar luogo a quella politica di complessiva riforma delle partecipazioni statali che da anni auspichiamo. Anche se occorre dire che il provvedimento in esame riguarda debiti maturati nel 1982 e che, quindi, non tutta la responsabilità può essere addossata all'attuale Governo.

ENRICO MARRUCCI. Ribadendo che il gruppo comunista voterà contro il provvedimento, desidero sottolineare come esso prescinda dal piano di risanamento complessivo dell'EFIM e dell'MCS, mentre è passato più di un anno dal momento in cui le misure in discussione avrebbero dovuto essere assunte. Questo avviene in una situazione ulteriormente deteriorata sul piano finanziario.

Il gruppo comunista non sottovaluta l'esigenza di un intervento come quello previsto nel disegno di legge e come altri che dovranno essere rapidamente assunti. Il voto contrario del nostro gruppo è legato, però, al fatto che ci si propone di assumere un provvedimento a prescindere dagli obiettivi di riorganizzazione industriale e produttiva che devono essere perseguiti anche attraverso disegni di legge del genere di quello che stiamo esaminando.

L'audizione del professor Sandri ha confermato che nella sostanza si propone di introdurre modifiche rilevanti rispetto al piano presentato a suo tempo, attraverso la delibera del CIPI. A tal proposito, non affermiamo che ciò non sia per certi

versi necessario, ma che debba essere esplicitato anche perché queste scelte sono destinate ad incidere considerevolmente sui livelli occupazionali, ad aggravare situazioni sociali già estremamente delicate; perché alcune linee che emergono dalla stessa MCS prospettano ipotesi di riorganizzazione del settore, che mettono in discussione lo stesso significato della sopravvivenza del medesimo.

Al di là di considerazioni di merito, ci sembra grave il fatto che ci accingiamo ad approvare un disegno di legge che si riferisce ad una delibera del CIPI, in ordine alla quale parti significative e importanti vengono messe in discussione. Sarebbe stato più utile e necessario da parte del Governo formulare un quadro di aggiornamento della delibera stessa e portare al Parlamento un riferimento molto preciso, che desse sostanza all'approvazione del provvedimento per la sua funzionalità al raggiungimento di certi obiettivi. Oggi la Commissione approverà un provvedimento senza conoscere nello specifico gli obiettivi di ristrutturazione produttiva che si intendono perseguire. L'unica giustificazione che viene prodotta è che si alleggerisce la situazione dell'EFIM. In effetti, questo era uno dei presupposti del provvedimento, che si inquadrava in una politica di settore.

Debbo dire una parola molto precisa sul problema delle attività sostitutive. Per alcune di queste situazioni, debbo riscontrare un comportamento vergognoso. In modo specifico, per quanto riguarda l'Aluminio Italia non è più accettabile da nessun punto di vista che si sia a prospettare ipotesi per 700-800 lavoratori, che si sa per larga parte inesistenti. Vogliamo porre con estrema forza un problema di credibilità del Governo: ai lavoratori si può chiedere tutto, si può anche prospettare che non ci sono ipotesi e che l'unica via è il licenziamento. Si tratterà magari di un licenziamento nascosto, alla moda italiana, per cui avremo 800 licenziati ai quali si garantirà l'assistenza per i prossimi dieci anni.

È necessario un atteggiamento di responsabilità prima di tutto da parte del Governo, essendo di fronte a lavoratori che hanno accettato la chiusura di una fabbrica senza avere presente il destino che li aspettava: ad essi sono state fatte delle promesse, attraverso atti sottoscritti dal ministro a nome del Governo. Ora questi atti vengono stralciati; ancora più grave è il fatto che si continua a far finta che questi problemi e le ipotesi prospettate possono essere risolte in quei termini, quando tutti i ministeri interessati, a cominciare da quello della difesa, continuano ad affermare che il problema non è risolvibile per quella via.

Intendo porre con molta forza una questione di serietà perché non si può giocare con un gruppo consistente di lavoratori che ha agito con grande senso di responsabilità, che si è assunto l'onere di contribuire ad un processo di risanamento. Mi sembra grave che il sottosegretario, dopo sedici mesi, in una situazione sociale grave, formuli ancora certe proposte, come se questo periodo non fosse passato.

Questo atteggiamento conferma la giustezza del voto contrario del gruppo comunista, nella certezza che non si sta affrontando un reale processo di riorganizzazione, di risanamento e di ristrutturazione produttiva.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(Segue la votazione).

Comunicò il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato degli interessi per le obbligazioni EFIM emesse in attuazione della de-

IX LEGISLATURA — QUINTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 6 GIUGNO 1984

libera CIPI del 5 maggio 1983 » (*Approvato dal Senato*) (1622):

Presenti e votanti	34
Maggioranza	18
Voti favorevoli	24
Voti contrari	10

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Corsi, Capecchi, Carrus, Ravasio, Castagnola, Ciocia, Cirino Pomicino, Coloni, Dal Maso, Viti, De Luca, Diglio, Nucci, Mac-

ciotta, D'Aimmo, Rossattini, Marrucci, Memmi, Motetta, Orsini Gianfranco, Peggio, Pellicanò, Perugini, Polidori, Bianchini, Righi, Sacconi, Salerno, Sannella, Santini, Sinesio, Valensise, Vignola e Orsenigo.

La seduta termina alle 11,45.

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA**

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO